

I rimatori siculo-toscani

La battaglia di Benevento del 1266 pose fine alla potenza sveva in Italia e all'esperienza poetica della scuola siciliana

L'eredità dei siciliani fu raccolta da un gruppo di poeti attivi in **Toscana** nella **seconda metà del Duecento**: i rimatori siculo-toscani o guittoniani

I guittoniani adattarono al **contesto municipale** toscano il repertorio lirico provenzale e siciliano

Tematiche

Il **tema amoroso** viene ripreso in chiave più individualistica

Compaiono argomenti di ordine **politico**, **morale** e **religioso**

Lingua e stile

La lingua è il **volgare illustre toscano** (toscano + forme colte + termini provenzali)

Lo stile è ricercato e incline allo **sperimentalismo**, soprattutto nei rimatori fiorentini e aretini

Metrica

Vengono impiegati il **sonetto** (anche nella variante «rinterzata»), la **canzone** (per le composizioni «alte») e la **ballata**



I rimatori siculo-toscani

Gli esponenti maggiori della poesia siculo-toscana furono:

Guittone d' Arezzo (1235 ca.-1294)

Da cui il termine «guittoniani»

La sua produzione è divisa in **due parti**: la prima di argomento civile e politico, la seconda di argomento religioso; si conservano anche **36 lettere**

Bonagiunta Orbicciani (1220 ca.-1290 ca.)

Da Lucca; è l' esponente più anziano; le sue poesie riprendono da vicino i **modelli siciliani**



Ambrogio Lorenzetti, *Allegorie del Buono e del Cattivo Governo*, affresco del Palazzo Pubblico di Siena, particolare relativo al Buon Governo (1337-1343)

Chiaro Davanzati (seconda metà XIII secolo)

Da Firenze; molto prolifico; adotta uno **stile mediano** e di facile leggibilità



MONDADORI EDUCATION